

Via Slataper, 12 - 33170 Pordenone - Tel/Fax 0434.540140  
PARROCO: Don Marino Rossi ☎ 339.6070687**23 gennaio 2021**

Anno XXX - n. 4/2022

**MESSE DELLA SETTIMANA****III DOMENICA TEMPO ORDINARIO****domenica della Parola****SABATO 22 GENNAIO**

18.30: † Mario Ferrari, diacono

† Jacqueline Beltrame

† Giovanni Facca

† Carlo Pellizzon

*Partecipazione dei ragazzi di I e II media***DOMENICA 23 GENNAIO**

8.00:

9.15:

10.30: † Antonio, Luigi e Ernesta

† Domenico e Irma Zecchin

**LUNEDÌ 24 GENNAIO, 18.30, San Francesco di Sales,**

18.30: † Dirce

† Alfredo

† Bruno Taffarel

**MARTEDÌ 25 GENNAIO, Conversione di San Paolo**20.30: *Lectio Divina***MERCOLEDÌ 26 GENNAIO, Santi Timoteo e Tito**

18.00: † Mores Giuseppe e Luigia

† Elsa Bersano

† Romilda Monti

**GIOVEDÌ 27 GENNAIO, Sant'Angela Merici**

18.30

**VENERDÌ 28 GENNAIO, S. Tommaso D'Aquino**

18.30: † Prima e Guglielmo Colussi

**IV DOMENICA TEMPO ORDINARIO****SABATO 29 GENNAIO**

18.30: † Mariucci Palù

† anime del Purgatorio

† Annamaria

† Alberto

† Antonio

**DOMENICA 30 GENNAIO**

8.00:

9.15:

10.30: † Elisabetta, Prima e Antonio Silvestrin

† Cesare Consoli

**Per evitare assembramenti, ogni domenica ci sarà la Messa delle 9.15, celebrata in particolare per i bambini e per i ragazzi, che hanno sospeso momentaneamente il catechismo.**

**LA PAROLA DI DIO**Dal Vangelo secondo Luca *Lc 1,1-4; 4,14-21*

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.

Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore».

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

**Commento di Ermes Ronchi**

Tutti gli occhi erano fissi su di lui. Erano appena risuonata la voce di Isaia: parole così antiche e così amate, così pregate e così desiderate, così vicine e così lontane. **Gesù ha cercato con cura quel brano nel rotolo: conosce bene le Scritture, ci sono mille passi che parlano di Dio, ma lui sceglie questo, dove l'umanità è definita con quattro aggettivi: povera, prigioniera, cieca, oppressa. Allora chiude il libro e apre la vita. Ecco il suo programma: portare gioia, libertà, occhi guariti, liberazione. Un messia che non impone pesi, ma li toglie; che non porta precetti, ma orizzonti.**

E sono parole di speranza per chi è stanco, è vittima, non ce la fa più. Dio riparte dagli ultimi della fila, raggiunge la verità dell'umano attraverso le sue radici ammalorate. Adamo è povero più che peccatore; è fragile prima che colpevole; siamo deboli ma non siamo cattivi, è che abbiamo le ali tarpate e ci sbagliamo facilmente. Nel Vangelo mi sorprende e mi emoziona sempre scoprire che in quelle pagine accese si parla più di poveri che di

peccatori; più di sofferenze che di colpe. Non è moralista il **Vangelo**, è liberatore.

Dio ha sofferto vedendo Adamo diventare povero, cieco, oppresso, prigioniero, e un giorno non ha più potuto sopportarlo, ed è sceso, ha impugnato il seme di Adamo, ha intrecciato il suo respiro con il nostro respiro, i suoi sogni con i nostri. **È venuto ed ha fatto risplendere la vita, ha messo canzoni nuove nel cuore, frantumi di stelle corrono nelle nostre vene.** Perché Dio non ha come obiettivo se stesso, siamo noi lo scopo di Dio. Il catechismo sovversivo, stravolgente, rivoluzionario di Gesù: **non è l'uomo che esiste per Dio ma è Dio che esiste per l'uomo.** E considera ogni povero più importante di se stesso. Io sono quel povero. Fiero per fierezza d'amore: nessuno ha un Dio come il nostro.

E poi Gesù spalanca ancora di più il cielo, delinea uno dei tratti più belli del volto del Padre: **«Sono venuto a predicare un anno di grazia del Signore»**, un anno di grazia, di cui Gesù soffia le note negli inferi dell'umanità (R. Virgili); un anno, un secolo, mille anni, una storia intera fatta solo di benevolenza, a mostrare che Dio non solo è buono, ma è soltanto buono. **«Sei un Dio che vivi di noi»** (Turollo). E per noi: **«Non ci interessa un divino che non faccia fiorire l'umano. Un divino cui non corrisponda la fioritura dell'umano non merita che ad esso ci dedichiamo»** (D. Bonhoeffer).

Forse Dio è stanco di devoti solenni e austeri, di eroi dell'etica, di eremiti pii e pensosi, forse vuole dei giullari felici, alla san Francesco, felici di vivere. Occhi come stelle. E prigionieri usciti dalle segrete che danzano nel sole. (M. Delbrêl).

## AVVISI

- **Martedì 25 gennaio, 20.30 Lectio Divina on-line**  
<https://meet.google.com/ias-kzzo-bzh>
- **Giovedì 27 gennaio ore 20.30, gruppo IV "A servizio della comunità: il ministero ordinato e le forme di ministerialità della vita consacrata e laicale" per l'assemblea sinodale**
- Mercoledì 26 gennaio, S. Messa alle 18.00, non 18.30
- **18-25 gennaio settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**
- **"Cammino di formazione all'impegno del cristiano nella società"**, per approfondire i principi fondamentali della **Dottrina Sociale della Chiesa**, da **mercoledì 26 gennaio 2022**. Gli incontri on-line o in presenza si svolgono presso Casa Madonna Pellegrina, in Via Madonna Pellegrina, 11 a Pordenone, dalle ore 18.00 alle ore 21.00, il mercoledì, con cadenza quindicinale. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Ufficio di Pastorale Sociale, tel. 0434 546811, e-mail [sociale@diocesiconcordiapordenone.it](mailto:sociale@diocesiconcordiapordenone.it)

## NUOVO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

	Nome e Cognome	Gruppo
1.	<b>Marco Barbisin</b>	Eletto dalla comunità
2.	<b>Francesco Armani</b>	Eletto dalla comunità
3.	<b>Luca Tazzioli</b>	Eletto dalla comunità
4.	<b>Roberto Congregalli</b>	Eletto dalla comunità
5.	<b>Sebastiano Cappuccio</b>	Coro
6.	<b>Antonio Castelli</b>	Lettori
7.	<b>Paolo De Sario</b>	Ministri comunione.
8.	<b>Loretta Luvisotto</b>	Sacrestani - pulizie
9.	<b>Barbara Rosset</b>	Catechisti
10.	<b>Gian Battista Cignacco</b>	Catechesi adulti
11.	<b>Andrea Manna</b>	Scout AGESCI
12.	<b>Francesca e Dario Pituello</b>	Gruppo famiglie
13.	<b>Laura Battistella</b>	Past. battesimale
14.	<b>Luisa Blarasin</b>	Caritas-Missioni
15.	<b>Diego Polesel</b>	Circolo ricreativo
16.	<b>Marco Toppan</b>	Giovani e sport
17.	<b>Daniela Cappuccio</b>	Gruppo animatori
18.	<b>Lilian Opoku o Phyllis Yamoah</b>	Comunità Ghanese
19.	<b>Giorgio Silvestrin</b>	Nominato dal Parroco
20.	<b>Sr. Annamaria Berton</b>	di diritto
21.	<b>Don Marino Rossi</b>	di diritto

**Prima riunione venerdì 28 gennaio ore 20.30 con il seguente Odg**

- Preghiera iniziale;
- Breve presentazione dei presenti e del valore del Consiglio (CPP)
- Nomina Vice Presidente CPP;
- Nomina Segretario CPP;
- Aggiornamenti sull'Assemblea Sinodale Diocesana: criteri e indicazione dei possibili candidati

**Grazie a tutti i nuovi membri per la disponibilità e grazie soprattutto a chi negli ultimi 7 anni ha fatto parte del Consiglio dando il proprio contributo per la vita della nostra comunità cristiana.**

**Invochiamo il dono dello Spirito Santo.**

## COMPORRE LE PREGHIERE DEI FEDELI

**Nelle prossime domeniche vorremmo sperimentare un modo nuovo per le preghiere dei fedeli: potranno essere scritte da voi durante la settimana e spedite all'indirizzo mail della parrocchia ([parrocchi.santagostino.pn@gmail.com](mailto:parrocchi.santagostino.pn@gmail.com)). La successiva domenica verranno pregate durante la Messa, mantenendo l'anonimato.**

## DOMENICA DELLA PAROLA

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



### **VANGELO SECONDO LUCA:** *il viaggio di Gesù verso Gerusalemme*

CONCILIO VATICANO II, **Costituzione sulla Sacra Liturgia Sacrosanctum Concilium**, 4 dicembre 1963, n. 7

#### **Cristo è presente nella liturgia**

[...] Cristo è sempre presente nella sua Chiesa, e in modo speciale nelle azioni liturgiche. È presente nel sacrificio della messa, sia nella persona del ministro, essendo egli stesso che, «offertosi una volta sulla croce, offre ancora se stesso tramite il ministero dei sacerdoti», sia soprattutto sotto le specie eucaristiche. È presente con la sua virtù nei sacramenti, al punto che quando uno battezza è Cristo stesso che battezza. È presente nella sua parola, giacché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura. È presente infine quando la Chiesa prega e loda, lui che ha promesso: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, là sono io, in mezzo a loro» (Mt 18,20).

FRANCESCO, **Motu proprio Aperuit illis**, 30 settembre 2019, n. 2

A conclusione del Giubileo straordinario della misericordia avevo chiesto che si pensasse a «una domenica dedicata interamente alla Parola di Dio, per comprendere l'inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo» (Lett. ap. Misericordia et misera, 7). Dedicare in modo particolare una domenica dell'Anno liturgico alla Parola di Dio consente, anzitutto, di far rivivere alla Chiesa il gesto del Risorto che apre anche per noi il tesoro della sua Parola perché possiamo essere nel mondo annunciatori di questa inesauribile ricchezza. [...] Con questa Lettera, pertanto, intendo rispondere a tante richieste che mi sono giunte da parte del popolo di Dio, perché in tutta la Chiesa si possa celebrare in unità di intenti la Domenica della Parola di Dio.

#### **Messaggio del Vescovo**

Carissimi fratelli e sorelle,  
il cammino sinodale che

stiamo compiendo ha come guida maestra la Parola di Dio. Essa è luce che riscalda i cuori, come è accaduto ai due di Emmaus; infonde il giusto coraggio per compiere le scelte più opportune, perché il vangelo di Gesù raggiunga ciascun uomo e ciascuna donna.

Mentre procediamo verso l'Assemblea sinodale, la Chiesa, con l'anno liturgico iniziato l'Avvento scorso, ci ha posto tra le mani il vangelo secondo Luca. È provvidenziale poter esser accompagnati dalle parole dello scriba della mansuetudine di Cristo, come lo ha definito Dante Alighieri. È proprio Luca a sottolineare, con maggiore forza e insistenza rispetto agli altri tre evangelisti, il cammino di Gesù come evento di annuncio e di salvezza. Infatti, dopo le prime settimane in Galilea, il terzo evangelista annota che il Maestro di Nazaret si diresse verso Gerusalemme con "volto indurito" (9,51). Non vuol dire arrabbiato e scocciato. Piuttosto, significa che egli era deciso e fermo nel proposito di arrivare alla meta, senza permettere che la stanchezza eccessiva o le distrazioni lungo il cammino potessero distoglierlo dalla missione affidata. A leggere ciò che segue, si capisce bene che non è solo la meta che conta, ma soprattutto il modo di camminare. Ecco perché da 9,51 fino all'ingresso a Gerusalemme (19,27), Gesù è tutto concentrato ad educare i suoi discepoli alla logica del Regno: preghiera (Padre nostro) e missione per chi è discepolo (invio dei 72); servire senza trascurare la propria educazione ad essere discepoli (Marta e Maria); distacco dai beni (Zaccheo); attenzione continua ai poveri (Lazzaro e ricco) e al prossimo (buon Samaritano); gioia nel ritrovare fratelli e sorelle smarriti (pecora e dramma

perduti); esultanza di Dio nel riabbracciare un suo figlio (figliol prodigo). In questi dieci capitoli centrali del terzo vangelo troviamo concentrato l'insegnamento di Gesù sulla paternità di Dio e sulla fraternità che siamo chiamati a costruire. E tutto questo mentre si cammina insieme, facendo fatica e aiutandosi l'un l'altro. Quali pagine della Scrittura potevano essere più adatte per il cammino sinodale che stiamo vivendo?

La Domenica della Parola di Dio, sapientemente istituita da Papa Francesco la III domenica del tempo ordinario, ci permette di conoscere meglio la Sacra Scrittura e, attraverso di essa, essere guidati dall'insegnamento di Cristo che abita nel cuore dei fedeli e ci accompagna sempre.

«Resta con noi, Signore» dicevano i due di Emmaus quando videro Gesù procedere oltre. Egli resta sempre con noi, non solo nei segni sacramentali, ma anche nella carità vissuta e nell'ascolto fiducioso e disponibile alla sua Parola. Che questo viaggio di Gesù verso Gerusalemme, ci sostenga e ci illumini anche per il nostro cammino sinodale in questo nostro tempo.

Per intercessione di San Luca, le cui spoglie sono venerate a Santa Giustina a Padova, molto vicino a noi, vi benedico di cuore.

*il vostro Vescovo  
Giuseppe Pellegrini*

## **Luca, evangelista del cammino**

L'evangelista Luca, stando alla notizia di Ireneo di Lione, fu discepolo dell'apostolo Paolo e scrisse il Vangelo e gli Atti degli Apostoli. Come è detto nel prologo iniziale, egli si è preoccupato di fare un "resoconto ordinato" di tutte le cose successe da Giovanni Battista fino ai suoi giorni, perché l'illustre Teofilo si rendesse conto della "solidità degli insegnamenti ricevuti". Il terzo evangelista, dunque, conoscendo molte memorie su Gesù, cerca di stendere un racconto convincente sulla vita cristiana predicata dal maestro di Nazaret e praticata dai suoi primi discepoli. Il fatto stesso che esistano due opere, una dedicata alla vicenda del nazareno (Vangelo) e una all'azione dello Spirito santo donato ai suoi discepoli per la missione della Chiesa (Atti degli Apostoli), pone la sua opera in una posizione speciale rispetto alle altre tre narrazioni evangeliche. Quasi a dire che le vicende dei discepoli non sono meno importanti di quelle di Gesù; nello stesso tempo, il racconto di Gesù non può essere compreso e accolto senza la testimonianza e la predicazione dei suoi seguaci.

Nello scrivere le sue opere, Luca ha compiuto delle scelte tematiche strategiche. Tra di esse ve n'è una particolarmente importante che è il tema

della "via" o del "cammino". Basterà ricordare At 11,26 dove annota che coloro che si chiamavano "la via", ad Antiochia di Siria, presero il nome per la prima volta di "cristiani". Il movimento cristiano era definito "la Via", cioè Il Cammino. E, andando indietro al suo Vangelo, la vicenda di Emmaus, così espressiva della sua intelligenza del mistero cristiano, pone la presenza di Gesù accanto ai due mentre sono in cammino. Nel mezzo di quella fatica il risorto spiega loro le Scritture, scalda il cuore, suscita la speranza, rinnova la fiducia nelle promesse divine. Il risorto, per Luca, è un camminatore che si affianca, senza alcuna pretesa, a chi è per strada.

A rafforzare l'idea della "via", la parte centrale del terzo Vangelo è tutta dedicata all'unico viaggio compiuto da Gesù verso Gerusalemme (9,51-19,27), che è la sezione che si trova in questo sussidio. Se nel Quarto vangelo, Gesù va a Gerusalemme almeno tre volte durante il suo ministero pubblico, per Luca, invece, vi è un solo viaggio. Durante questo unico cammino si concentra nell'educare i suoi discepoli alla logica del Regno e al senso della sua passione, morte e risurrezione. È un viaggio di scuola, dove non si vedono monumenti né reperti archeologici, ma si sta a contatto con la vita del maestro che dona se stesso. Così va capita la sua parola e l'eucaristia: è pane del cammino, è cibo del pellegrino, non certo di chi passa dal letto alla tavola e al divano senza alcuna voglia di camminare e muoversi. È pane semplice, ma sufficiente a sostenere la fatica. È pane spezzato ed è parola spiegata da Gesù, che riscalda il cuore e infonde coraggio e speranza. L'insegnamento durante il viaggio è costituito per lo più da parabole, cioè racconti che hanno lo scopo di creare un terreno di confronto con gli ascoltatori perché compiano anch'essi, liberamente, un cammino interiore per decidersi con fermezza a seguire il Vangelo. Sono parabole che riguardano la misericordia di Dio che sa accogliere sempre. Molte di esse trattano del rapporto con i beni in stretta relazione con l'attenzione ai poveri. Gesù è stato così: visibilità di Dio che accoglie ogni peccatore, uomo libero da ogni spirito di possesso e geloso della dignità di ogni essere umano.

Leggere e pregare il cammino di Gesù verso Gerusalemme, aiuti ciascuno di noi a compiere quel cammino interiore che ci libera da ogni paura di seguire lui, fonte di ogni gioia. La parola evangelica ci aiuti a compiere il cammino sinodale, perché il camminare insieme, pur con fatica, ci doni la letizia di scoprire che Gesù è accanto a noi e cammina con noi.

*Don Maurizio Girolami  
Responsabile del Servizio Diocesano per la Catechesi*